

A Berlino rispunta una pala di Giovanni Santi

L'opera del padre di Raffaello era nel magazzino di un museo. Si credeva distrutta



GIOIELLO La pala d'altare che si trovava nella chiesa di san Domenico

LA PALA di Giovanni Santi, il padre di Raffaello Sanzio, che per secoli è stata conservata nella chiesa di san Domenico a Urbino non è andata distrutta come si è ritenuto per decenni. Di sicuro non è in ottime condizioni, ma è intatta e destinata al restauro. La notizia consola, perché in Italia si è ritenuto che l'opera – realizzata alla fine del '400, forse prima della nascita di Raffaello – fosse finita distrutta nel corso della seconda guerra mondiale come tante altre, ma fortunatamente si trova nei magazzini sicuri e attrezzati della Gemäldegalerie, museo berlinese che conserva opere di grandi autori come lo stesso Raffaello, Botticelli, Mantegna, Lippi, Tiziano, Pittoni, Caravaggio, Antonello da Messina, Van Eyck, Petrus Christus, Dürer, Rubens, Vermeer e Rembrandt.

IL MERITO di aver capito dove fosse andata a finire è di Valerio Mezzolani, durantino 32enne, storico dell'arte, dottorando alla Sapienza di Roma, che da tempo studia l'opera di Giovan-



STUDIOSO Valerio Mezzolani

ni Santi e la stessa pala, raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Tommaso d'Aquino, Caterina d'Alessandria, Antonio abate e Tommaso Apostolo (più il committente del '400 rimasto sconosciuto e sulla cui identità ancora si studia), tra i lavori della Gemäldegalerie.

L'OPERA nel '700 venne acquistata da una famiglia di Urbino, i Matterozzi, che la conservò per almeno un secolo; negli



Raffaello, figlio di Giovanni Santi

anni '40 dell'Ottocento la pala venne regolarmente venduta a un museo di Berlino. Dunque non si tratta di un'opera trafugata – come è avvenuto per molte, poi recuperate anche dai *Monuments Men* –, ma ora è in qualche modo lo stesso simbolicamente “restituita”. Sicuramente un segno di buon auspicio con l'avvicinarsi delle celebrazioni del 500° anniversario della morte di Raffaello Sanzio, figlio di Giovanni Santi.